SERIE A

L'allenatore rossonero fa il punto dopo le tante voci sulla sua posizione

Perchè vedere

I rossoneri credono ancora nello scudetto, la squadra di Delneri è in piena lotta per un posto nella prossima Champions League. **Marassi ore 15**

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRA BOCCI

© RIPRODUZIONE RISERVAT.

MILANELLO (Va) ⊘Se le parole fossero cose la fine della storia sarebbe già scritta, perché le parole che dice Leonardo sono identiche a quelle sentite tante volte negli ultimi anni di Milan. C'è il desiderio di non sbilanciarsi con le dichiarazioni che ha accompagnato i tormenti di Kakà e c'è il richiamo al sentimento e ai rapporti speciali fiorito tante volte sulla bocca di Carlo Ancelotti. Più in là di questo, per ora, non è lecito andare. «Io penso alla partita, non vado oltre la Sampdoria e non ho niente da dire o da chiarire». Questo il riassunto della filosofia di Leonardo. «Oltre alla partita nulla conta in questo momento. Io non sto qui a pensare al mio futuro e alla mia carriera. Non vedo motivo di parlare ancora di un contratto che c'è. E poi quello che mi lega alle situazioni non è un contratto: sono venuto al Milan con un triennale e ormai sono in questo club da 13 anni, e allora?». E allora, per rendere completo il quadro «io sono lo stesso del luglio 2009, la situazione è la stessa». Il punto è questo: la situazione. Che è la stessa appunto, con un anno di più sulle spalle di tutti.

Acquisti Il nodo è il futuro del Milan, un futuro al quale Leonardo sostiene di non pensare, un futuro che adesso, con la linea di austerità decisa dal proprietario Berlusconi, sembra orientato al verde, ma i giovani non sono tutto. «Tanti grandi club cercano di avere un bacino di giovani e Filippo Galli sta lavorando bene, per avere successo servono i giovani e servono gli acquisti. Adesso però questi ragazzi hanno almeno la prospettiva del debutto in prima squadra. Questo è fondamentale», dice Leonardo. Invece sugli acquisti del Milan del futuro non c'è certezza. «Neppure per Galliani è il momento di pensare ad altre cose. Ora dobbiamo concentrarci, la partita di Genova è molto, ma molto importan-

Filosofo Leonardo «Penso all'oggi»

«Basta chiacchiere sul mio futuro, la partita con la Sampdoria è troppo importante per la nostra stagione»



HA DETTO

Sulla partita
Servono punti
per consolidare
una posizione che
non bisogna dare
per scontata,
perché nessuna
posizione lo è

Su Galliani
Il nostro
rapporto è
speciale, è un
rapporto di
affetto e stima.
Che resterà
eterna



Leonardo, 40 anni, saluta. Sarà l'addio a fine stagione? IMAGE SPORT

te. Servono risposte. Servono punti per consolidare una posizione che non bisogna dare per scontata, perché nessuna posizione lo è». Neppure la sua per il prossimo luglio, ma appunto su questo Leonardo, com'è logico nel finale di stagione, non si sbilancia.

Sentimenti «Con Galliani ho un rapporto speciale, c'è stima e affetto fra noi. Ma non bisogna confondere i ruoli con i rapporti. Io e lui siamo liberi di fare quello che vogliamo, la stima resterà eterna». Se le parole fossero cose e contratti («non c'è nulla da dire ancora, io sono qui a lavorare a Milanello, vi pare che possa aver rescisso un contratto?») sarebbe tutto già deciso, visto, detto. In realtà non è così e non c'è certezza neppure sul nome del possibile erede. Marcello Lippi ha una coppa del Mondo alla quale pensare e non è detto che abbia voglia di allenare ancora un club (soprattutto non un club con budget ristretto), Filippo Galli ha appena cominciato a metter mano al settore giovanile, sta facendo bene e non sarebbe logico spostarlo dopo un anno. Ieri Massimiliano Allegri ha passato la sua prima vigilia di campionato da disoccupato a casa, a Livorno, dopo quasi due stagioni. Se gli chiedono se ha sentito il Milan si mette a ridere.



I DUBBI DEL TECNICO

I NUMERI

I pareggi del Milan nelle ultime tre partite a San Siro. L'ultima vittoria è del 14 marzo contro il Chievo (1-0)

l **punti** del

all'Olimpico

Milan nelle ultime

3 trasferte: 0-0

contro la Roma,

(1-0) e vittoria a

l **gol** del Milan

trasferte: a secco

Parma; Borriello,

autorete di Astori

contro Roma e

Huntelaar e

a Cagliari

nelle ultime 3

k.o. a Parma



Klaas-Jan Huntelaar, 26 anni ANSA

Huntelaar è favorito su Mancini

La punta olandese dovrebbe ancora giocare a destra

© RIPRODUZIONE RISERVA

MILANELLO (/a) ②Un problema di assetto tattico, ma anche di ritorni da gestire. Leonardo ha perso per questa settimana Mathieu Flamini, un giocatore che sarebbe stato ancora più importante vista la squalifica di Pirlo, ma ritrova Daniele Bonera per la difesa e Amantino Mancini per l'attacco, e torna l'eterno dubbio di queste settimane: giocherà Huntelaar?

Progressi Sembra sempre l'olandese l'uomo in bilico e la buona media-gol non cambia molto le cose: Klaas-Jan è stato utilizzato negli ultimi tempi sulla destra del tridente e Leonardo gli fa sempre tanti complimenti, ma neppure questo basta a rendere più salda la posizione dell'olandese. «Ci ha risolto partite importanti, si è adattato a giocare in un modo che non è il migliore per lui: la sua annata è stata molto positiva», ha detto Leonardo. Ma con Mancini in ripresa gli si offre la possibilità di schierare un vero esterno, e non è detto che il tecnico, convinto dei progressi atletici del brasiliano, non la colga. «Dovremo fare una valutazione generale, vedere anche gli uomini che possiamo schierare negli altri settori del campo». Traduzione: Leonardo ha un dubbio. Ma Huntelaar sembra in lieve vantaggio sul brasiliano, più adatto a essere schierato a partita iniziata.

al.bo.

IL BRASILIANO SPERA ANCORA

Dinho, rush finale per convincere il c.t. Dunga

MiLANELLO (Va) Non ci spera più, forse, ma arrendersi non avrebbe senso. L'11 maggio il c.t. della Seleçao Carlos Dunga darà la lista dei convocati per il Sudafrica e Ronaldinho ha tempo quattro settimane per convincere l'inflessibile allenatore, che di fatto ha già chiuso la porta a lui e Pato («Non ci saranno sorprese nella mia lista»). Dunga finora non ha tenuto conto delle pressioni dei media che vorrebbero vedere il milanista nell'elenco mondiale, ma Dinho ha sempre una spinta supplementare nel finale di

stagione: «Ronaldinho in ribasso? Su di lui le aspettative sono altissime e se non è da dieci pensate che è in ribasso. lo lo vedo fisicamente molto bene. E poi lui è determinante o rischia di esserlo tutte le volte», lo ha incoraggiato Leonardo.

al.b

